

Riunione del Consiglio presbiterale (4)

San Pietro del Gallo, 13 ottobre 2023

VERBALE

Presiede monsignor Piero Delbosco vescovo, con don Sebastiano Carlo Vallati, vicario generale, e don Flavio Luciano, vicario per la pastorale.

Sono presenti don Andrea Adamo, don Antonino Arneodo, don Lorenzo Bernardi, don Mariano Bernardi, don Ezio Bodino, don Andrea Ciartano, don Pierangelo Chiaramello, don Mattia Dutto, don Giovanni Ferro, don Giuseppe Fruttero, don Antonio Gandolfo, don Gabriele Mecca, don Bruno Mondino, don Roberto Mondino, don Carlo Ocelli, don Giuseppe Panero, don Giovanni Quaranta, don Paolo Revello, don Mariano Riba, don Giuseppe Scotta.

Sono assenti don Martino Pellegrino, don Erik Turco. Assente giustificato don Andrea Beretta.

Partecipa nella seconda parte della riunione don Elio Dotto per alcune comunicazioni.

Introduzione

Dopo la preghiera introduttiva, si dà conto che questa è la prima convocazione del consiglio presbiterale della nuova diocesi di Cuneo-Fossano. Nell'approvare all'unanimità il verbale della riunione del 26 maggio 2023, viene richiesto una attenzione alla stesura del verbale, perché si tengano maggiormente in conto i punti di vista differenti e le diverse prospettive del dibattito.

Segue il lavoro della riunione secondo i punti dell'ordine del giorno prefissati.

La riorganizzazione delle parrocchie in Unità pastorali a partire dalle tre domande poste nell'assemblea diocesana (costituzioni nn. 28 e 29); criteri per la riorganizzazione delle parrocchie e delle unità pastorali; riduzione del numero delle parrocchie, riorganizzazioni dei servizi; diminuzioni del numero degli enti civilmente riconosciuti.

Mons. Vescovo introduce il tema offrendo alcuni spunti e un sintetico stato della situazione diocesana. L'orizzonte di fondo deve essere quello dell'annuncio del Vangelo e della promozione della vita cristiana, perché questo sia efficace è necessario l'ascolto di tutte le componenti della chiesa diocesana (zone pastorali, consigli pastorali, preti e diaconi) come già suggerito nelle domande dell'Assemblea diocesana. Riferendosi ai can. 515 e 519 del CIC, si ricorda che la parrocchia è la base della vita cristiana, in cui nascono e si custodiscono le scelte di vita; il parroco presiede la comunione e la carità come uomo di comunione. Centrale è la formazione di tutti, in particolare quella dei collaboratori al ministero presbiterale, con la doverosa cura per individuare i ruoli e i compiti di ognuno.

La situazione attuale della diocesi è esposta a una crisi nel prossimo futuro, visto il decrescere dei presbiteri disponibili al servizio parrocchiale. Particolare attenzione e preoccupazione vanno ai presbiteri, troppo spesso molto stanchi, forse rassegnati e isolati o auto-isolati.

È necessaria una riorganizzazione: riducendo il numero delle zone pastorali? creando nuove unità pastorali? redistribuendo il clero? È richiesto un ripensamento del numero delle messe e del contributo che gli uffici di curia possono offrire nella gestione di alcuni settori della vita delle parrocchie (in particolare amministrativi ed economici).

Indicativamente il calendario previsto è: entro l'Avvento 2023 avere le risposte e le riflessioni così da trarre qualche considerazione; tra il 15 gennaio e il 7 febbraio 2024 il Vescovo e i due Vicari incontreranno le singole zone pastorali; successivamente incontreranno le realtà parrocchiali che saranno interessate dagli spostamenti di presbiteri.

Segue il dibattito, animato da esperienze personali e punti di vista differenti. Emergono due orientamenti circa le necessità della riorganizzazione delle parrocchie e delle zone pastorali. Il primo chiede una maggiore gradualità nelle modalità e nelle tempistiche, cercando di evitare la rottura, rispettando il più possibile la vita concreta delle comunità, anche le più piccole, e avendo la capacità di vedere in anticipo i cambiamenti sul lungo periodo, accompagnandoli e preparando le comunità. Il secondo orientamento propone maggiore coraggio con scelte pragmatiche, solo in parte impopolari poiché condivise, in realtà, da molte persone vicine alla vita ordinaria di presbiteri e parrocchie. Il richiamo al quadro di fondo costituito dall'evangelizzazione invita a una maggiore libertà nei confronti di strutture e meccanismi che ormai non intercettano più i vissuti umani. In almeno tre interventi si segnala la necessità per il Vescovo, i Vicari e gli uffici di Curia di conoscere la realtà concreta della diocesi. Gli strumenti possono essere diversi: alcuni auspicano la visita pastorale del Vescovo, altri modalità differenti. Si chiede che prima di effettuare gli spostamenti di preti e le riorganizzazioni territoriali sia delineato un quadro della situazione. Due livelli si intrecciano nella discussione: uno legato all'annuncio pastorale e alla partecipazione cristiana, l'altro legato agli enti giuridici e alla loro gestione; occorre che ci sia una riforma della chiesa locale e delle sue strutture nell'ottica del Regno di Dio.

Richiesta di parere: riconoscimento di personalità giuridica civilmente riconosciuta dell'associazione pubblica di fedeli Fraternità Emmaus.

Intervengono don Elio Dotto per quello che riguarda l'aspetto giuridico e don Pierangelo Chiamarello che traccia una storia della Fraternità allegata al presente verbale. La richiesta al Consiglio presbiterale è di parere; questo non necessariamente richiede l'unanimità delle posizioni.

I consiglieri chiedono alcuni chiarimenti sulla Fraternità Emmaus, realtà sul territorio, ma di fatto non conosciuta. Emergono alcuni aspetti da chiarire: lo statuto pare molto articolato rispetto a una realtà più modesta, questo suggerisce una sua eventuale revisione; è necessario che la Diocesi stipuli una convenzione con l'Associazione, per chiarire il ruolo dei chierici che appartengono all'Associazione e che sono incardinati in Diocesi; occorre delineare quale sia il contributo dell'Associazione alla vita diocesana, essendo l'Associazione inserita nella vita diocesana sotto la supervisione e la vigilanza del Vescovo; è segnalata la perplessità circa l'utilità per la vita ecclesiale attuale di centrare tutto sulla questione liturgica.

Comunicazione: gestione degli immobili da parte delle due fondazioni diocesane

Don Elio Dotto comunica la configurazione delle due fondazioni diocesane in merito alla gestione di alcuni beni immobili, come riportato nell'allegato.

Comunicazione: soppressione del Monastero dell'Annunziata in Fossano e destinazione dei beni a favore della Fondazione Opere diocesane fossanesi; prospettive per l'utilizzo del monastero

Mons. Vescovo comunica la conclusione, dopo sedici anni dell'esperienza monastica femminile, presso il monastero dell'Annunziata nella città di Fossano, riassumendone rapidamente la vicenda. L'immobile passerà sotto la gestione della Fondazione Opere diocesane fossanesi. È necessaria una riflessione sulla destinazione d'uso dell'immobile. Ad ora sono state avanzate una richiesta esplicita (da parte della Fraternità Emmaus per la creazione di un polo di formazione liturgica e per la vita della comunità) e un interessamento (si tratta della possibilità che alcune suore di clausura croate possano giungere al Monastero per continuare l'esperienza monastica nella città di Fossano). Il 3 novembre è previsto un sopralluogo con i responsabili competenti (Vescovo, Fondazione, Economato).

Il Consiglio chiede a questo proposito un aggiornamento durante la riunione del 15 dicembre.

Varie ed eventuali

Mons. Vescovo rassicura circa la situazione di don Marco Riba, attualmente a Gerusalemme.

Don Flavio Luciano comunica l'adesione della Diocesi alla richiesta di preghiera per la pace da parte del Patriarca di Gerusalemme per la giornata del 17 ottobre e la particolare attenzione al tema durante la veglia missionaria diocesana del 20 ottobre.

Emerge come urgente tema di discussione la questione di tenuta psicologica e umana dei presbiteri, a fronte delle recenti fatiche nel clero diocesano. Si propone di dedicare una riunione del Consiglio nella modalità sperimentata il 26 maggio 2023, organizzando i lavori sull'intera giornata con il pranzo incluso.

Alle ore 12.15 si chiude la riunione, convocandola per il 15 dicembre 2023; i membri del Consiglio presbiterale sono invitati a sensibilizzare confratelli e laici sulla riorganizzazione di parrocchie e zone pastorali, favorendo l'ascolto negli incontri di zona e nei consigli pastorali parrocchiali e zonali.